



Rapporto di previsione
per gli anni 2015, 2016, 2017

Rapporto di previsione per gli anni 2015, 2016 e 2017

Dicembre 2014.

Sommario

Premessa	1
1. Quadro economico	1
2. Dati sul fabbisogno nazionale di energia elettrica	4
2.1 Previsione richiesta energia elettrica	6
3. Dati e previsioni sul servizio di maggior tutela	7
3.1 Clienti	7
3.2 Energia	9
4. Sintesi previsioni della maggior tutela e del mercato Italia 2015-2017	11

Premessa

Nella presente relazione è esposta per gli anni 2015, 2016 e 2017 la previsione della domanda di energia elettrica totale in Italia e dei clienti che usufruiscono del servizio di maggior tutela¹, elaborata sulla base dei dati del 2014 e degli scenari economici del 2015 e degli anni successivi.

1. Quadro economico

Anche nel corso del 2014, come già per gli anni 2013 e 2012, l'economia italiana, secondo gli analisti dei conti nazionali, chiuderà con una ulteriore contrazione del reddito nazionale rispetto all'anno precedente. Le variazioni del valore aggiunto reale rispetto all'anno precedente sono state pari a -1.9% per il 2013 e pari a -2.3% per il 2012.

Nel corso del 2014, con la sola eccezione della variazione congiunturale del primo trimestre, le variazioni trimestrali del Pil sono state negative. La variazione congiunturale nulla del Pil del primo trimestre, seppur ancora in presenza di una variazione tendenziale negativa, aveva fatto sperare in una inversione dell'andamento del reddito nazionale, inversione di tendenza smentita dalle successive rivelazioni dei conti trimestrali. All'acquisizione dei conti preliminari del terzo trimestre la variazione "acquisita" del Pil per l'anno corrente è pari a -0.3%². A tale contrazione contribuirà prevalentemente la domanda interna al netto delle scorte, con una variazione dello 0.3%, mentre la domanda estera netta darà un contributo, seppur modestissimo, positivo, con una variazione pari a +0.1% rispetto al 2013.

Di seguito riportiamo i dati delle variazioni congiunturali e tendenziali del PIL per i primi tre trimestri del 2014.

¹ Con il Decreto Legge 18 giugno 2007 n. 73 del 1° luglio 2007 convertito in legge con modificazioni all'articolo 1 Legge 3 agosto 2007 n. 125, è stato completato il processo di apertura del mercato della domanda di energia elettrica a tutti i clienti finali. La stessa legge ha dettato le direttive per la definizione del "regime di tutela" e del "servizio di salvaguardia".

Comma 2 DL 18 giugno 2007 n. 73: 2. A decorrere dal 1° luglio 2007 i clienti finali domestici hanno diritto di recedere dal preesistente contratto di fornitura di energia elettrica come clienti vincolati, secondo modalità stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, e di scegliere un fornitore diverso dal proprio distributore. In mancanza di tale scelta, l'erogazione del servizio per i clienti finali **domestici** non riforniti di energia elettrica sul mercato libero è garantita dall'impresa di distribuzione, anche attraverso apposite società di vendita, e la funzione di approvvigionamento continua ad essere svolta dall'Acquirente Unico Spa di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. **Le imprese connesse in bassa tensione, aventi meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro sono automaticamente comprese nel regime di tutela di cui al presente comma.**

Comma 4 DL 18 giugno 2007 n. 73: 4. Il Ministro dello sviluppo economico emana indirizzi e, su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con proprio decreto adotta disposizioni, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per assicurare il **servizio di salvaguardia ai clienti finali che abbiano autocertificato di non rientrare nel regime di cui al comma 2 senza fornitore di energia elettrica o che non abbiano scelto il proprio fornitore,** attraverso procedure concorsuali per aree territoriali e a condizioni che incentivino il passaggio al mercato libero, secondo criteri di gradualità. Fino all'operatività di tale servizio, la continuità della fornitura per tali clienti è assicurata dalle imprese di distribuzione o dalle società di vendita collegate a tali imprese, a condizioni e prezzi resi pubblici e non discriminatori.

² ISTAT: Le prospettive per l'economia italiana nel 2014-2016 del 3 novembre 2014.

Tabella 1. Prodotto interno lordo

Anno 2014	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente 2013
1° trimestre	0,0	-0,3
2° trimestre	-0,2	-0,3
3° trimestre [^]	-0,1	-0,4

Fonte ISTAT

[^] Stima preliminare

In Tabella 2 sono riportate le stime per gli anni dal 2014 al 2017 delle variazioni del PIL rispetto all'anno precedente, elaborate dal Ministero dell'Economia e da alcuni tra i maggiori istituti di ricerca italiani e internazionali.

Tabella 2. Previsione per l'economia italiana 2014-2017

	2014/2013	2015/2014	2016/2015	2017/2016
MEF ³ -Dfp-	-0,3	0,6	1,6	1,8
FMI ⁴	-0,2	0,8		
Confindustria ⁵ CSC	-0,4	0,5		
Banca d'Italia ⁶	0,2	1,3		
OCSE ⁷	-0,4	0,2	1,0	
ISTAT ⁸	-0,3	0,5	1,0	
COMMISSIONE EUROPEA ⁹	-0,4	0,6	1,1	

Nella Tabella 3 sono riportate le variazioni percentuali trimestrali del valore aggiunto 2014 rispetto al 2013 per le branche di attività agricoltura, industria e servizi.

³ Documento di Economia e Finanza 8 aprile 2014 e Nota di aggiornamento del 30 settembre 2014.

⁴ FMI, World economic outlook, October 2014.

⁵ Scenari economici, n.21, settembre 2014.

⁶ Bollettino economici n. 3/luglio/2014.

⁷ Advance G-20 release: OECD Economic-Outlook, 6/novembre/2014.

⁸ Le prospettive per l'economia italiana nel 2014-2016, 3/novembre/2014.

⁹ European Economic Forecast, Autumn 2014, 4/novembre/2014.

Tabella 3. Valore aggiunto per branca per il 2014

Branche	Variazione % Congiunturale		Variazione % Tendenziale	
	1° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	2° trimestre
Agricoltura	2,2	-1,0	0,2	-0,6
Industria	-0,4	-0,5	-0,8	-0,9
- <i>in senso stretto</i>	-0,2	-0,4	-0,5	-0,4
- <i>costruzioni</i>	-0,9	-0,8	-1,7	-2,3
Servizi	0,0	-0,1	-0,2	-0,1

Fonte ISTAT

Nella Tabella 4 sono riportate le variazioni mensili della produzione industriale dei primi dieci mesi dell'anno 2014 rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente. La variazione tendenziale (gennaio-ottobre2014/gennaio-ottobre2013) è stata pari a -0.8%.

Tabella 4 Indice generale della produzione industriale

Variazioni % 2014 vs 2013	
Variazione tendenziale	
Gennaio	+1,2
Febbraio	+0,4
Marzo	-0,2
Aprile	+1,5
Maggio	-1,7
Giugno	+0,3
Luglio	-1,6
Agosto	-0,7
Settembre	-2,7
Ottobre	-3,0

Indici destagionati, corretti per gli effetti del calendario (base 2010)

Fonte ISTAT

La Tabella 5 riporta le variazioni percentuali della produzione industriale per settori di attività economica per l'intero periodo da gennaio a ottobre 2014 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La variazione dell'attività manifatturiere nel suo insieme è rimasta sostanzialmente invariata, la variazione è pari a -0.1%; mentre si registra una contrazione importante per l'attività estrattiva, la variazione è pari a -4.9% e la variazione per la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata è pari a -4.7%.

Tabella 5. Produzione industriale per settore di attività economica

Variazioni % 2014 vs 2013	
(periodo da gennaio a ottobre)	
Attività estrattiva	-4,9
Attività manifatturiera	-0,1
- Industria alimentari, bevande e tabacco	+0,5
- Industria tessile, abbigliamento, pelli e accessori	+0,0
- Industria legno, carta e stampa	-1,1
- Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	-6,1
- Fabbricazione di prodotti chimici	+1,0
- Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	-1,0
- Fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche, altri prodotti di minerali non metalliferi	+1,7
- Metallurgia (escluse macchine e impianti)	+1,5
- Fabbricazione di computer, prodotti elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, ecc	+1,6
- Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	-10,2
- Fabbricazione di macchinari e attrezzature	-1,4
- Fabbricazione di mezzi trasporto	+3,5
- Altre industrie manifatturiere	+0,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-4,7
Generale	-0,8

Fonte ISTAT, indici base 2010=100

2. Dati sul fabbisogno nazionale di energia elettrica

La seguente Tabella 6 riporta gli andamenti mensili del fabbisogno di energia elettrica dal 2012 al 2014 sulla rete nazionale.

Tabella 6. Fabbisogno nazionale 2012 - 2013 - 2 014

	2012		2013		2014		
	GWh	var % m/m 2012/11	GWh	var % m/m 2013/13	GWh	var % m/m 2013/12	var % m/m 2013/12 corretta per effetto tem- peratura e ca- lendarior°
Gennaio	28.424	-0,6%	27.977	-1,6%	26.945	-3,7%	-2,2%
Febbraio	27.972	4,0%	26.056	-6,8%	25.020	-4,0%	-1,9%
Marzo	27.637	-4,1%	27.204	-1,6%	26.228	-3,6%	-2,8%
Aprile	25.050	-2,8%	24.661	-1,6%	24.003	-2,7%	-2,6%
Maggio	26.450	-3,6%	25.872	-2,2%	25.189	-2,6%	-2,1%
Giugno	27.977	-0,1%	26.311	-6,0%	26.295	-0,1%	-0,6%
Luglio	30.956	2,4%	29.705	-4,0%	28.272	-4,8%	-2,7%
Agosto	27.006	1,6%	25.149	-6,9%	23.669	-5,9%	-3,6%
Settembre	26.774	-8,3%	26.069	-2,6%	26.176	0,4%	-0,2%
Ottobre	27.113	-2,6%	26.760	-1,3%	26.378	-1,4%	-1,4%
Novembre	26.192	-5,3%	26.166	-0,1%	25.177	-3,8%	-3,1%
Dicembre	26.669	-3,5%	26.545	-0,5%	^25548	-3,8%	
Totale	328.220	-1,9%	318.475	-3,0%	308.900	-3,0%	-2,1%

Fonte Terna

(^) Previsioni AU; (°)Elaborazione AU

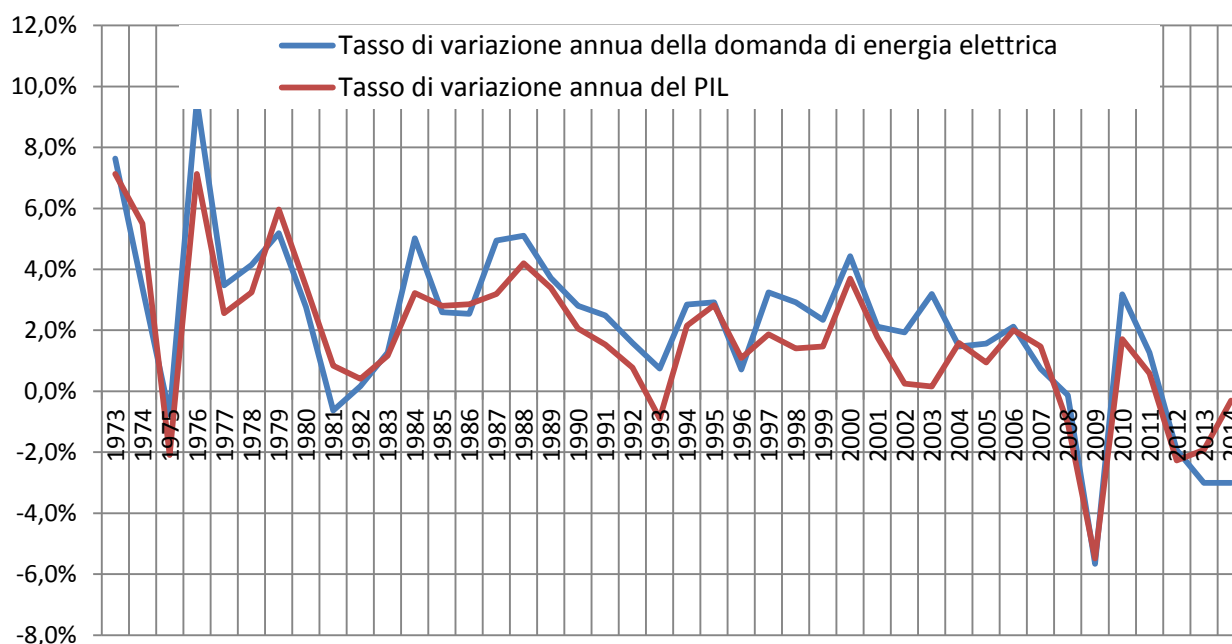
Negli ultimi tre anni si è assistito a una progressiva contrazione della richiesta di energia elettrica nazionale rispetto all'anno precedente. L'energia elettrica richiesta si è portata da 328 TWh del 2012 a una richiesta stimata per il 2014 di circa 309 TWh, con una variazione, per l'intervallo in esame, di poco inferiore a 6 punti percentuali.

Per quanto riguarda il consuntivo per il 2014 "gennaio-novembre" la richiesta totale è stata pari a 283 TWh, con una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 2.9%.

Gli andamenti delle variazioni tendenziali sono stati negativi con la sola eccezione del mese di settembre. In questo mese si registra una variazione positiva della richiesta pari a +0.4%. la variazione positiva è in parte dovuta a un giorno lavorativo in più pur in presenza di una temperatura media mensile pressoché invariata. La variazione della richiesta corretta per l'effetto calendario è pari a -0.2%. Si stima che l'anno si chiuderà con una variazione rispetto al 2013 di circa il 3.0%.

L'andamento tra PIL e fabbisogno di energia elettrica è rappresentato nel Grafico 1, in cui sono incluse le stime per il 2014.

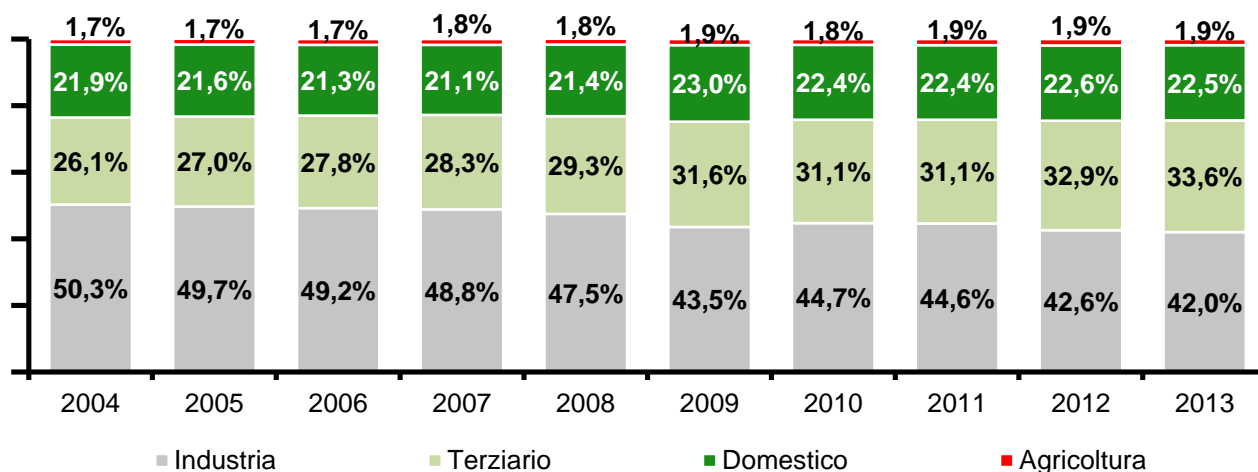
Grafico 1. Confronto tra tasso di variazione del PIL e della domanda elettrica dal 1973 al 2014



Le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente delle due variabili (PIL e richiesta di energia elettrica) di norma si presentano con lo stesso segno. A tale correlazione di andamento vi sono state però delle eccezioni: la prima che osserviamo è quella del 1981, nella quale a un incremento del PIL si registra un arretramento della richiesta di energia (-0,6%); una seconda situazione anomala si è verificata nel 1993, in cui ancora a fronte di una riduzione del PIL, la richiesta di energia elettrica ha segnato un incremento dello 0,7%. Nel 2009, come noto, si è verificata una forte contrazione di entrambe le variabili con una variazione del -5,5% del PIL a cui è corrisposta una variazione del -5,7% della richiesta di energia elettrica.

Nel Grafico 2, a fini descrittivi, è riportata la distribuzione dei consumi elettrici per classi merceologiche dal 2004 al 2013, basata sui dati pubblicati da Terna.

Grafico 2. Contributo per settore merceologico al consumo di energia elettrica



Fonte Terna

Il settore dell'industria rappresenta la quota principale del consumo di energia elettrica, quota che però è andata progressivamente a ridursi, passando da circa il 50% nel 2004 al 42% nel 2013, con una riduzione percentuale nell'ultimo decennio di circa 8 punti %, a vantaggio prevalentemente del settore terziario, passato da circa il 26% del 2004 al 33,6% nel 2013. La quota percentuale del settore domestico è di poco superiore al 22%, rimanendo sempre pressoché costante; i pochi decimi di variazione % di ripartizione del consumo elettrico sono dovuti maggiormente ad una minore elasticità del consumo domestico rispetto agli altri utilizzi alla variabile del Pil; lo si può osservare nel 2009, quando alla contrazione del reddito nazionale di oltre 5 punti percentuali, il domestico registra la maggiore quota percentuale di ripartizione osservati per gli anni in tabella. La quota rispetto a tutti gli altri usi è del 23%.

2.1 Previsione richiesta energia elettrica

Nel corso del 2014, a fronte della contrazione già acquisita della richiesta elettrica, si ritiene che l'anno si chiuderà con una richiesta di energia elettrica pari a circa 309 TWh, con una riduzione rispetto all'anno prima di circa 3 punti percentuali.

Per il 2015, sulla base delle stime del PIL (circa 0,6%), si prevede una ripresa dei consumi elettrici del +1,7%.

Per il successivo biennio, sulla base delle stime disponibili del PIL, si prevede un incremento della richiesta di energia elettrica dell'1,1% per il 2015, del 1,6% per il 2016 e del 2,3% per il 2017.

La seguente Tabella 7 riporta la previsione della richiesta di energia elettrica sulla rete nazionale per gli anni dal 2014 al 2017.

Tabella 7. Previsioni della richiesta di energia elettrica

Richiesta totale Italia	2014	2015	2016	2017
TWh	308,9	314,1	319	326
Variazione percentuale	-3,0%	1,7%	1,6%	2,3%

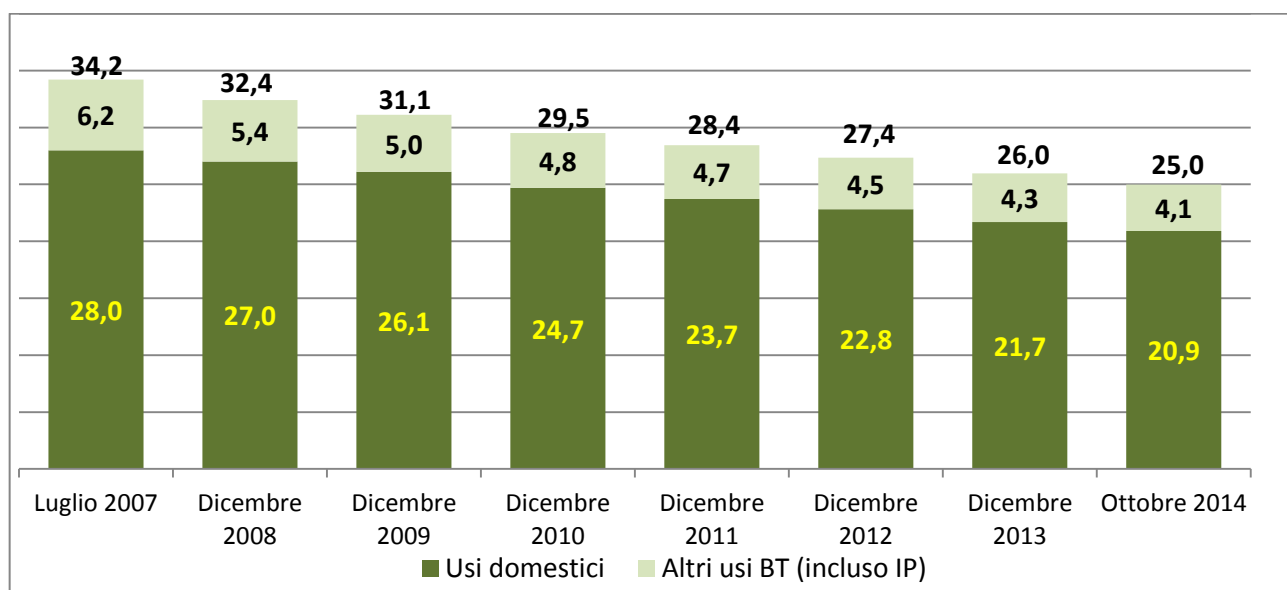
Elaborazione AU

3. Dati e previsioni sul servizio di maggior tutela

3.1 Clienti

Dal primo luglio 2007 tutti i clienti possono esercitare il diritto di scegliere il proprio fornitore di energia elettrica sul mercato libero. I clienti finali domestici e le piccole imprese connesse in bassa tensione che non esercitano tale opportunità possono usufruire del servizio di maggior tutela per il quale AU svolge la funzione di approvvigionamento.

Il successivo Grafico 3 descrive l'andamento, decrescente, del numero di clienti presenti nella maggior tutela. La consistenza dei clienti è determinata dal saldo dei movimenti che avvengono nel periodo di tempo considerato, ovvero nuove attivazioni, cessazioni, switching verso il mercato libero e rientri in maggior tutela.

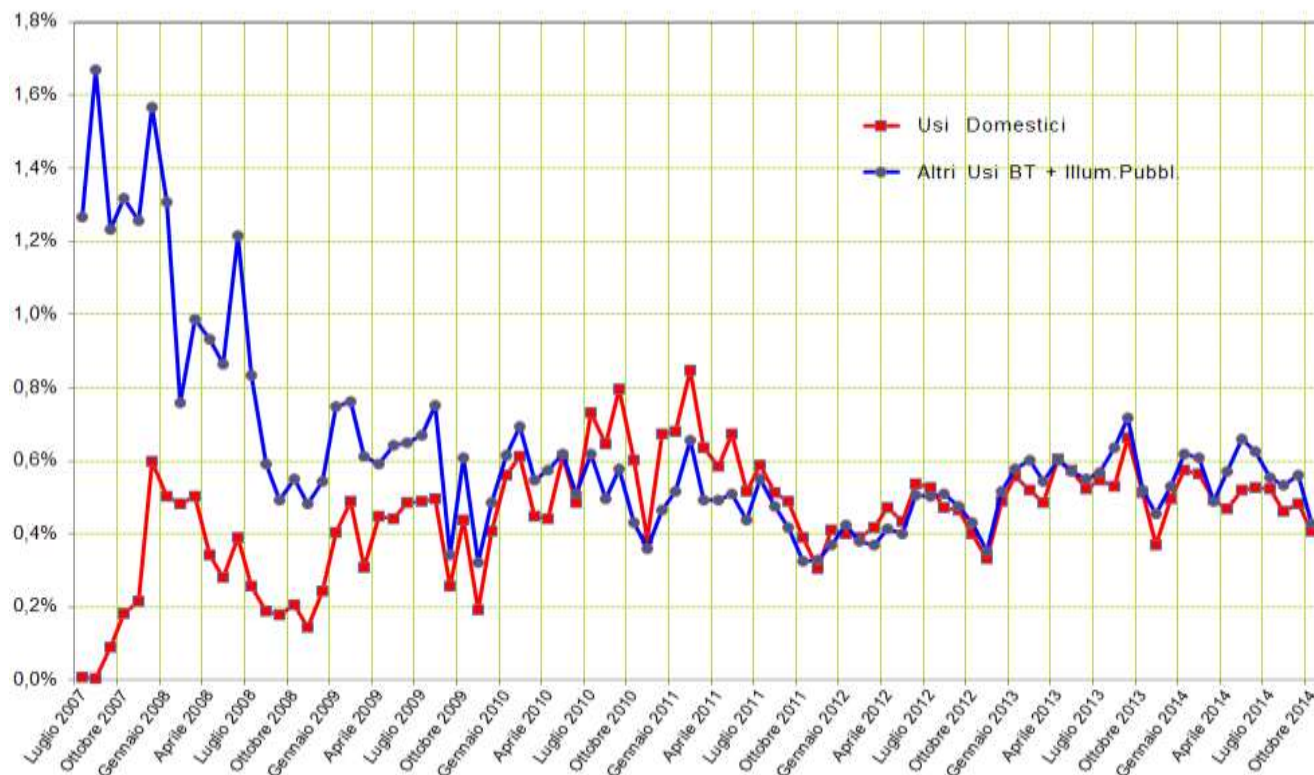
Grafico 3. Consistenza dei clienti nella maggior tutela (milioni di clienti)


Dati AEEG

Da luglio 2007 a ottobre 2014 il numero di clienti presenti in maggior tutela è sceso nel complesso di 9,2 milioni di clienti, ultimo dato disponibile, di cui 7,1 milioni per gli usi domestici e 2,1 per gli altri usi BT (incluso illuminazione pubblica).

Il Grafico 4 sotto riportato rappresenta, per ciascun mese, le quote percentuali dei clienti, distinti per categoria, passati dal tutelato al libero. Le piccole imprese sono i clienti il cui tasso di switching è più elevato. Sono state particolarmente "reattive" nei primi mesi di apertura del mercato, mentre il passaggio dei domestici è divenuto significativo da gennaio 2008.

Grafico 4. Andamento della percentuale mensile di switching



Negli ultimi due anni, per entrambe le categorie, il tasso di switching mensile ha avuto un andamento simile (oscillando tra 0,4% e 0,8%) e sembra aver raggiunto un livello di stabilità. Infatti, il tasso di switching mensile si è mantenuto intorno allo 0,4% per le piccole imprese e intorno allo 0,5% per i domestici. Nel corso del 2014 si può notare una lieve riduzione del tasso di switching mensile.

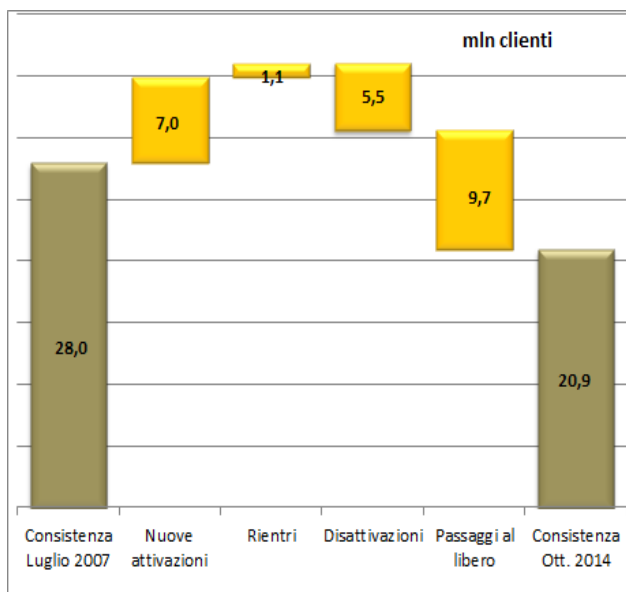
Nel 2014 il numero medio mensile di riduzioni è stato intorno alle 85.000 per i clienti domestici e di circa 20.000 per le altre due tipologie contrattuali.

Riguardo al dato dei rientri nel regime di maggior tutela, si osserva che nel 2014 il numero totale di clienti che dal mercato libero è tornato in maggior tutela è pari a circa 192.000 per i domestici e 77.000 per altri usi e illuminazione pubblica (dati a fine ottobre 2014).

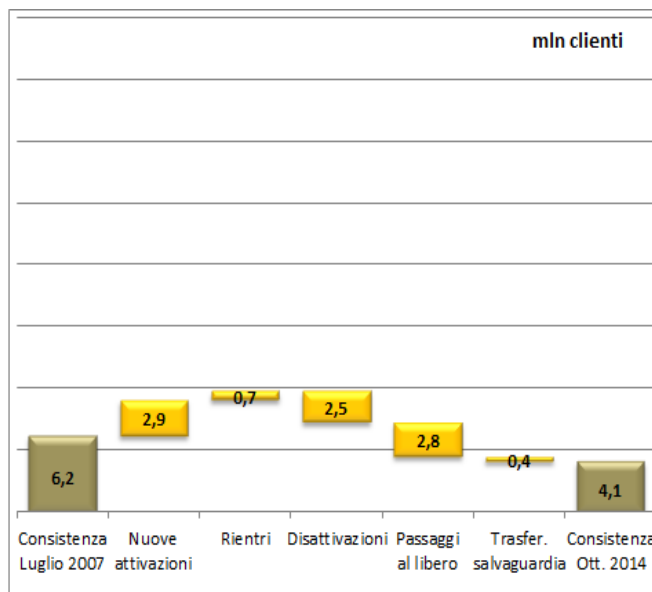
Nel successivo Grafico 5 è riportata la sintesi dei flussi da e verso il mercato libero, delle disattivazioni e delle nuove attivazioni nel periodo da luglio 2007 a ottobre 2014.

Grafico 5. Flussi da e verso il mercato libero

Usi domestici



Altri usi



Il fenomeno dello switching avvenuto nel settore domestico è senz'altro rilevante. Dall'apertura del mercato, circa il 34% dei clienti domestici ha esercitato il proprio diritto di cambiare fornitore di energia elettrica, e il 4,5% nel corso del 2014. In particolare, lo spostamento avviene prevalentemente verso la società collegata all' esercente la maggior tutela (62% dei casi).

Per quanto riguarda gli altri usi in bassa tensione (incluso le forniture per illuminazione pubblica) dall'apertura del mercato, il 45% ha esercitato il proprio diritto di cambiare fornitore di energia elettrica, e il 5% nel corso del 2014.

3.2 Energia

L'andamento del fabbisogno di energia elettrica dei clienti serviti in maggior tutela dipende principalmente dal passaggio dei clienti al mercato libero (c.d. switching) pur essendo influenzata anche dalle stesse variabili economiche che incidono sulla domanda complessiva di energia elettrica.

Gli effetti della congiuntura economica hanno pesato in modo significativo sulla domanda di energia del settore produttivo/industriale, e, in modo meno sensibile, sulla domanda della maggior tutela composto da clienti domestici e piccole imprese in BT. In effetti le variazioni dei prelievi dei clienti serviti in maggior tutela sono, di norma, influenzati soprattutto dalle condizioni climatiche sebbene la crisi economica abbia contribuito anche nel 2014 a ridurre la domanda della maggior tutela con particolare riferimento alle piccole imprese.

La Tabella 8 confronta gli andamenti mensili a consuntivo del fabbisogno della maggior tutela dal 2010 al mese di ottobre 2014 e le previsioni mensili fino a dicembre 2015.

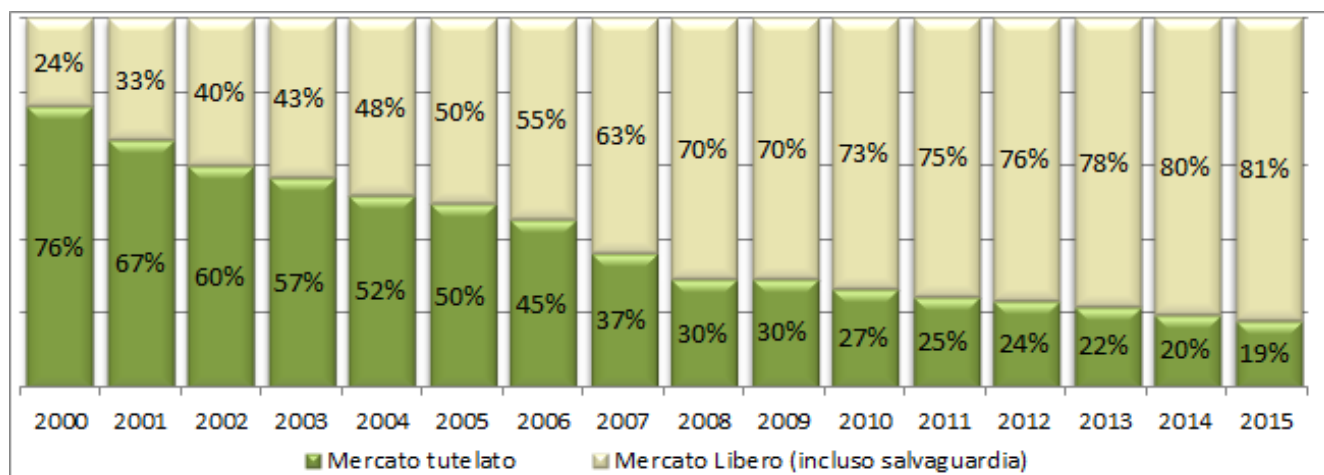
Tabella 8. Fabbisogno di energia per il servizio di maggior tutela

	2010		2011		2012		2013		Forecast 2014		Previsione 2015	
	GWh	var m/m 2010/09	GWh	var m/m 2011/10	GWh	var m/m 2012/11	GWh	var m/m 2013/12	GWh	var m/m 2014/13	GWh	var m/m 2015/14
Gennaio	8.780	-4,3%	8.633	-1,7%	7.645	-11,4%	7.027	-8,1%	6.242	-11,2%	5.494	-12,0%
Febbraio	7.620	-6,3%	7.531	-1,2%	7.383	-2,0%	6.218	-15,8%	5.402	-13,1%	5.038	-6,7%
Marzo	7.719	-6,1%	7.758	0,5%	6.554	-15,5%	6.347	-3,2%	5.392	-15,0%	4.902	-9,1%
Aprile	6.582	-13,4%	6.137	-6,8%	5.868	-4,4%	5.232	-10,8%	4.819	-7,9%	4.492	-6,8%
Maggio	6.532	-16,4%	6.216	-4,8%	5.775	-7,1%	5.232	-9,4%	4.791	-8,4%	4.513	-5,8%
Giugno	6.821	-6,7%	6.390	-6,3%	6.221	-2,6%	5.387	-13,4%	4.957	-8,0%	4.763	-3,9%
Luglio	8.452	-0,4%	7.335	-13,2%	7.200	-1,8%	6.376	-11,4%	5.395	-15,4%	5.180	-4,0%
Agosto	7.304	-10,6%	7.139	-2,3%	7.046	-1,3%	6.137	-12,9%	5.288	-13,8%	5.033	-4,8%
Settembre	6.513	-9,9%	6.585	1,1%	5.614	-14,7%	5.089	-9,4%	4.745	-6,8%	4.424	-6,8%
Ottobre	6.875	-6,6%	6.349	-7,6%	5.683	-10,5%	5.172	-9,0%	4.863	-6,0%	4.538	-6,7%
Novembre	7.304	-5,8%	6.625	-9,3%	6.002	-9,4%	5.482	-8,7%	5.048	-7,9%	4.611	-8,6%
Dicembre	8.548	-3,8%	7.631	-10,7%	7.133	-6,5%	6.384	-10,5%	5.875	-8,0%	5.213	-11,3%
Totale	89.049	-7,4%	84.330	-5,3%	78.126	-7,4%	70.082	-10,3%	62.816	-10,4%	58.200	-7,3%
Rett. Terna	+338		-1.005		-322		+1.151					
Totale	89.387	-6,1%	83.325	-6,8%	77.804	-6,6%	71.233	-8,4%	62.816	-11,8%		

L'andamento decrescente del fabbisogno si caratterizza con variazioni annue tra il 6% e il 7%, per effetto switching. Anche nel 2014 l'andamento dei passaggi al mercato libero si è mantenuto in linea con il recente passato. La riduzione del fabbisogno, pari a circa il 10%, è determinata, oltre che dall'effetto switching, anche dalla crisi economica ed in particolare per le piccole imprese presenti in maggior tutela.

Sulla base delle attuali stime di modesta crescita del PIL e degli andamenti degli switching, per il 2015 si prevede un fabbisogno di 58,2 TWh per la maggior tutela del prossimo anno, con una variazione di energia del -7,3% rispetto al 2014.

Il successivo Grafico 6 rappresenta come nel corso degli anni si è modificata la quota espressa dal rapporto tra il fabbisogno di energia della maggior tutela e il fabbisogno di energia nazionale, scendendo fino al 20% dell'attuale anno 2014 e, in previsione, a circa il 19% nel prossimo anno 2015.

Grafico 6. Quota di mercato della maggior tutela


4. Sintesi previsioni della maggior tutela e del mercato Italia 2015-2017

Acquirente Unico elabora le previsioni di fabbisogno distinguendo le due categorie di clienti: domestici e piccole imprese.

L'entità del fabbisogno complessivo del domestico è quantificata considerando l'evoluzione delle variabili di natura economica, sociale e demografica che ne influenzeranno il comportamento. Una volta determinato il fabbisogno di ciascuna categoria di cliente, è stato applicato il relativo tasso di switching atteso.

Sulla base della riduzione del mercato tutelato a fine 2014 e delle ipotesi sul trend di uscita dei clienti descritte in precedenza, il fabbisogno di AU per il 2015 si prevede pari a circa **58,2 TWh** con una quota di mercato di circa il 19%.

Nel prossimo triennio la quota del mercato tutelato continuerà a seguire la riduzione, basata sul tasso di switching, come indicato nella successiva Tabella 9.

Tabella 9. Previsioni annuali

		2013	2014	2015	2016	2017
Richiesta totale Italia	TWh	318,5	308,9	314,1	319,0	326,0
Variazioni annuali della richiesta totale Italia	%	-3,0%	-3,0%	1,7%	1,6%	2,3%
Mercato Maggior Tutela	TWh	70,2	62,8	58,2	54,4	50,7
Variazioni annuali del mercato tutelato	%	-9,8%	-10,5%	-7,3%	-6,6%	-6,8%
Quota mercato tutelato	%	22%	20%	19%	17%	16%

Roma, 15 dicembre 2014